

SEZIONE II

INDICE

Priorità politiche, obiettivi strategici, obiettivi strutturali e risultati conseguiti suddivisi per Centri di Responsabilità:

- Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro
- Segreteria Generale
- Cerimoniale della Repubblica
- Ispettorato
- Direzione Generale per le Risorse e Innovazione
- Direzione Generale per l'Amministrazione, l'Informatica e le Comunicazioni
- Servizio per la Stampa e la Comunicazione istituzionale
- Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
- Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
- Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie
- Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza
- Direzione Generale per la Mondializzazione e le questioni globali
- Direzione Generale per l'Unione Europea

Risultati finanziari e principali fatti di gestione per programma - da Note Integrative al Rendiconto Generale dello Stato MEF

- Missione 1 : L'Italia in Europa e nel Mondo
- Missione 2: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche
- Missione 3: Fondi da ripartire

CDR 1 – GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO

Obiettivo strutturale

32.2.6 - Definire e realizzare iniziative politiche per il mantenimento della pace e della sicurezza nel mondo

Risultati conseguiti per l'obiettivo strutturale 32.2.6 nel 2014

Ai sensi del Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233 e successive modifiche ed integrazioni, gli Uffici di diretta collaborazione svolgono le funzioni di supporto dell'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l'amministrazione.

Nell'ambito delle summenzionate funzioni istituzionali, caratterizzanti tutti gli uffici di diretta collaborazione dei Ministri, il centro di responsabilità n. 1 del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale si è proposto nello specifico di assolvere le funzioni attribuite dalla normativa vigente supportando, in modo particolare, il Ministro nel delineare e realizzare iniziative politiche dirette al mantenimento della pace e della sicurezza nel mondo.

Si è cercato di incardinare tale obiettivo, nonostante i tagli finanziari della manovra, nelle finalità perseguite complessivamente dall'Amministrazione degli affari esteri, nei confronti della quale il CdR 1 esercita le funzioni di raccordo con le indicazioni del vertice politico, secondo le vigenti disposizioni di legge.

Gli Uffici di diretta collaborazione svolgono le funzioni di supporto dell'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l'amministrazione ai sensi del Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 233.

CDR 2 - SEGRETERIA GENERALE

Priorità politica

Riforma dell'azione amministrativa. Perché le direttrici fondamentali sopra indicate siano efficacemente perseguite, il processo di riforma dell'Amministrazione dovrà proseguire, con l'affermazione di principi improntati a responsabilità manageriale, decentramento decisionale, valorizzazione delle professionalità, innovazione tecnologica e procedurale, semplificazione procedimentale, misurazione e valutazione del merito individuale.

Obiettivo strategico

4.14.88 Attuazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Priorità politica

Diplomazia per la crescita.

Il Ministero dovrà svolgere un ruolo sempre più dinamico per favorire i processi di crescita dell'economia nazionale. Nel rispetto dei principi di unitarietà e coerenza delle attività di promozione all'estero, occorre ricercare e cogliere nei mercati globali nuove opportunità, tramite iniziative che sappiano accrescere la competitività del Sistema Paese e quindi contribuire ad attrarre investimenti in Italia e a promuovere gli interessi delle nostre imprese per favorirne l'internazionalizzazione. Questa azione richiederà anche la valorizzazione delle nostre eccellenze scientifiche e del nostro ricco patrimonio culturale, prestando attenzione prioritaria al processo di preparazione di Expo Milano 2015. Sarà altresì necessario fornire servizi consolari sempre più efficienti ai cittadini, alle imprese e agli stranieri, anche grazie ai processi di digitalizzazione in atto. Va quindi accentuato lo spirito di missione di servizio per i cittadini e le imprese, nell'ottica della migliore valorizzazione della presenza italiana all'estero. La Farnesina dovrà avvicinarsi agli utenti anche con una più efficace comunicazione e con l'utilizzo sempre più diffuso delle nuove tecnologie.

Obiettivo strategico

4.14.89 Rafforzare il dialogo operativo con le altre Amministrazioni (in particolare Difesa, MISE, MIUR)

Obiettivo strutturale

4.14.87 Assistere il Ministro nell'elaborare indirizzi e programmi, e assicurare coerenza generale e coordinamento dell'attività del MAECI; assistenza a connazionali in contesti di emergenza e rischio; consulenza in questioni di diritto interno/internazionale.

Risultati conseguiti per il 2014

Nel 2014 la Farnesina ha svolto la sua azione in un contesto particolarmente complesso. A livello internazionale, la crisi economica ha continuato ad aggravarsi, ponendo per la prima volta le premesse per una possibile uscita dall'eurozona di uno dei Paesi membri (Grecia). Sul piano politico, abbiamo visto il sorgere di nuove minacce in Medio Oriente (ISIS), accanto all'aggravarsi

delle situazioni di crisi già esistenti (Libia, Ucraina, Territori Palestinesi, Yemen, Nigeria). A livello europeo, il rinnovo delle cariche istituzionali (Parlamento, Commissione, Presidente del Consiglio) ha determinato un rallentamento della capacità dell'UE di incidere sui processi. A livello interno si sono succeduti due Governi e tre Ministri degli esteri.

In questo quadro, la Farnesina ha perseguito gli obiettivi indicati nella direttiva per l'azione amministrativa del MAECI, promuovendo pace e stabilità nelle aree di nostro più immediato interesse, sostenendo la presenza economica dei nostri imprenditori nei mercati internazionali, prestando assistenza a centinaia di migliaia di connazionali nel mondo di vecchia e nuova emigrazione. Nel corso dell'anno il MAECI ha inoltre affrontato importanti sfide: il semestre di Presidenza dell'Unione Europea; un articolato processo di riorganizzazione della sua rete periferica che ha coinvolto, tra chiusure e aperture, 38 uffici all'estero; l'avvio di importanti mutamenti organizzativi e funzionali (si pensi solo al cambiamento del nome in "MAECI") derivanti dalla Legge 125/2014 di riforma della cooperazione allo sviluppo; l'avvio della riforma del trattamento economico all'estero, dell'indennità di rappresentanza e del pagamento dei viaggi e dei traslochi.

La Segreteria Generale, oltre a garantire la sua funzione di coordinamento complessivo dell'Amministrazione, volta ad assicurare unità di indirizzo, tempestività e continuità del lavoro degli Uffici in Italia e all'Estero, ha portato a termine con successo - attraverso le articolazioni dirigenziali di cui si compone - gli obiettivi prefissati sia strategici/strutturali che di gestione.

Per quanto riguarda l'obiettivo strategico relativo all'attuazione del programma triennale per la trasparenza, il MAECI ha promosso dal 29 maggio al 6 giugno una rassegna di iniziative ("Farnesina Porte Aperte") inserite nell'ambito della "Giornata della Trasparenza". Obiettivo della rassegna era di presentare una immagine della Farnesina aperta ai cittadini, all'avanguardia nei propri settori di intervento e produttiva di risultati concreti in favore del Sistema Paese. In tale contesto, la Farnesina ha ospitato complessivamente 2.000 partecipanti. L'evento principale della rassegna è stato la presentazione dell'Annuario Statistico del MAECI 2014, in occasione del quale sono stati illustrati al pubblico e alla stampa i dati più rilevanti dell'attività e della performance del Ministero nel 2013 nelle sue varie articolazioni ("Trasparenza attraverso i numeri"), anche in un'ottica comparata con gli altri Paesi.

Nell'ambito degli eventi connessi al Semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea, nel mese di dicembre 2014 la Farnesina ha ospitato ulteriori 900 partecipanti alle iniziative del Programma Triennale per la Trasparenza (rappresentanti diplomatici europei, esponenti istituzionali, membri del Parlamento, artisti e giornalisti, scolaresche, associazioni, cittadini). L'evento principale della rassegna è stato, il 16 dicembre sera, un concerto dell'Accademia del Teatro alla Scala di Milano e l'inaugurazione della mostra "Immagini Italiane Contemporanee" del MAXXI, oltre a due mostre fotografiche rispettivamente dell'Associazione Donne Diplomatiche e Dirigenti (DID) e della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI). Nel corso della manifestazione, illustrando con l'occasione i risultati del semestre di Presidenza italiana dell'UE, la Farnesina ha esposto al pubblico i trattati diplomatici originali della fondazione delle istituzioni europee.

È inoltre proseguita l'azione di impulso della Segreteria Generale sulle Direzioni Generali e Servizi del Ministero affinché venissero attuate le misure previste dal Piano, tra le quali in particolare: la pubblicazione dei vantaggi economici superiori ai mille euro, dei CV dei titolari di posizioni organizzative, delle tipologie di procedimento e dei dati relativi agli immobili. Sul piano

interno, è stata aggiornata la pagina INTRANET dedicata ai posti in avvicendamento presso l'Amministrazione Centrale. Nel corso del 2014 il MAECI ha anche avviato la creazione della sezione Amministrazione Trasparente nei mini-siti degli Uffici periferici della rete diplomatico-consolare, onde garantire in maniera uniforme le informazioni per l'utenza sia a livello centrale che periferico. Inoltre, in aggiunta agli adempimenti del D. lgs 33/2013 è stato creato il portale Trattati Internazionali – ATRIO per mettere a disposizione degli operatori, anche in un'ottica di trasparenza, i testi e i dati essenziali di tutti gli accordi internazionali bilaterali e multilaterali di cui l'Italia è parte.

Nel corso del 2014 la sezione “Amministrazione trasparente” ha ricevuto 48.491 accessi e 276.354 visualizzazioni, che testimoniano una particolare sensibilità dell'utenza rispetto ai temi della Trasparenza.

Per quanto riguarda l'obiettivo strategico del rafforzamento del dialogo con le altre amministrazioni, la Segreteria Generale ha avviato nel 2014 la prassi di promuovere riunioni interministeriali in preparazione dei principali impegni di natura internazionale dei Ministri e Vice Ministri del Governo. Sono state organizzate 49 riunioni di questo genere, presiedute dal Vice Segretario Generale con la partecipazione in video o audio conferenza dei nostri Ambasciatori all'estero. Tale azione ha contribuito a rafforzare la centralità della Farnesina nell'attività di politica estera e l'unitarietà dell'azione di Governo. Si sono inoltre svolte due riunioni plenarie della rete dei consiglieri diplomatici della Farnesina in servizio presso Organi costituzionali, Ministeri e grandi aziende.

La Segreteria Generale ha rafforzato inoltre le sue attività operative di coordinamento nei settori della promozione del Sistema Paese e della Sicurezza nazionale, dando rinnovato impulso ai numerosi “Tavoli” di coordinamento con altre Amministrazioni, enti o imprese, allo scopo di orientarne l'azione internazionale in maniera coerente con gli indirizzi di politica estera. Fra i tavoli riuniti nel corso dell'anno, presieduti in molti casi dal Segretario Generale, si segnalano: il Tavolo Esteri – Difesa, il Tavolo info valutativo MAECI-Presidenza del Consiglio; il Gruppo di lavoro consultivo per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero; il Tavolo Permanente Governo – Regioni/Province Autonome per il coordinamento dell'attività internazionale; la Conferenza Banca d'Italia – MAECI; la riunione annuale MAECI – Guardia di Finanza; la Task force per i temi dello sviluppo post-2015; gli incontri di vertice con ANCE, Confindustria, Generali, Edison, ENI, ENEL, Finmeccanica, Nuovo Pignone, Pirelli, Tenaris, Trevi, Intesa Sanpaolo, Unicredit.

In materia di industria della difesa e sicurezza nazionale si sono tenute cinque riunioni MAECI/MISE/Difesa a livello di alti funzionari che hanno avuto per oggetto il sostegno all'attività internazionale dell'industria della Difesa e la definizione dei nuovi indirizzi strategici sulla politica degli armamenti, con particolare riguardo alla sua dimensione europea e internazionale. Sullo sfondo dell'azione di coordinamento esercitata occorre anche menzionare il ruolo svolto dall'Italia, in considerazione delle responsabilità di Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea, nel promuovere un più efficace coordinamento europeo delle programmazioni strategiche e degli incentivi per la cooperazione industriale nel settore della difesa e l'adozione di un documento dell'UE sulla Cyber Defense Policy. Si sono inoltre tenuti otto incontri di livello operativo per preparare, tra l'altro, i dossier all'attenzione delle riunioni dell'Unione Europea e della NATO. Altri otto incontri più mirati su specifici interessi bilaterali sono stati promossi in preparazione di visite di livello ministeriale in Paesi di rilievo per le industrie italiane del comparto difesa (Cile, Albania,

Algeria, Kuwait, Egitto, Polonia, Qatar). Vi è poi stata a novembre la riunione annuale del tavolo Esteri – Difesa per esaminare congiuntamente gli scenari di crisi e le missioni di pace all'estero.

In materia di scienza e tecnologia e di rapporti MAECI-MIUR, si è provveduto a consolidare ulteriormente la collaborazione tra le due Amministrazioni attraverso la condivisione delle selezioni per la posizione di Addetto Scientifico presso le nostre Ambasciate a Buenos Aires, Brasilia, Hanoi, e Ottawa e l'affinamento delle procedure di concessione del nulla osta da parte delle istituzioni di appartenenza dei candidati selezionati. Sempre in stretto coordinamento con il MIUR, si è svolta una riunione tecnica del tavolo interministeriale sulla cooperazione scientifico-tecnologica con la Cina (al quale partecipano anche MISE; MATT e 35 tra Enti di ricerca, Università e Politecnici) che ha condotto all'elaborazione di un documento strategico trasmesso alla Presidenza del Consiglio in occasione della visita in Italia del Primo Ministro cinese (ottobre 2014). Periodiche riunioni MAECI-MIUR hanno inoltre consentito di individuare i progetti di ricerca e di mobilità dei ricercatori da inserire nei Protocolli Esecutivi di cooperazione scientifica e tecnologica in vigore con i diversi Paesi partner. Diverse altre riunioni si sono svolte con i rappresentanti del MIUR per attuare la strategia italiana di sostegno alla candidatura, poi risultata vincente, della Dott.ssa Fabiola Gianotti quale Direttore Generale del CERN. Ulteriori riunioni si sono svolte per definire la posizione italiana, alla vigilia della Ministeriale ESA (European Space Agency) e del Consiglio ESO (European Southern Observatory), entrambi riunitisi agli inizi di dicembre e che hanno approvato, rispettivamente, il programma di sviluppo di una nuova generazione di lanciatori e l'avvio dei lavori per il progetto E-EELT (costruzione di un importante telescopio).

Sul piano della diffusione di informazioni a beneficio dei ricercatori italiani all'estero e del mondo delle imprese innovative, è stato concluso in collaborazione con il MIUR il processo di integrazione del portale Innovitalia all'interno di www.researchitaly.it. E' stata inoltre conclusa l'integrazione della Rete Informativa Scienza e Tecnologia (RISeT), finalizzata alla diffusione di informazioni scientifiche e tecnologiche, all'interno del portale per le imprese ExTender.

Per quanto riguarda l'obiettivo strutturale di assistere il Ministro nell'assicurare coerenza generale e coordinamento all'attività del MAECI, sono transitati per la Segreteria Generale 9410 appunti inviati dai centri di responsabilità del MAECI al vertice politico del Ministero (Ministro, Vice Ministri e Sottosegretari) e agli Uffici dei Consiglieri Diplomatici della Presidenza del Consiglio e della Repubblica, che hanno richiesto una attenta verifica della loro coerenza con gli indirizzi di politica estera e con le diverse iniziative poste in essere dai vari comparti dell'Amministrazione.

Nel quadro delle funzioni definite all'art. 2 del DPR 19 maggio 2010 n. 95, come specificate all'art. 3 del DM 11 ottobre 2010, n.2060, il Segretario Generale – assistito dal Vice Segretario Generale, cui spettano le funzioni vicarie – ha assicurato il coordinamento delle attività delle Direzioni Generali e dei Servizi del Ministero, sulla base della circolare n. 10 del 9 dicembre 2010, avvalendosi delle Unità istituite nell'ambito della Segreteria Generale e in particolare dell'Unità di Coordinamento. In questo ambito, il Segretario Generale ha anche presieduto le riunioni settimanali del Consiglio di Amministrazione del Ministero, che esprime valutazioni sugli indirizzi strategici e sull'azione complessiva del Ministero, oltre a svolgere le altre funzioni previste dall'art. 7 del DPR 19 maggio 2010, n. 95. Il Segretario Generale, nella sua qualità di vertice dell'Amministrazione, ha assicurato la necessaria assistenza ai tre Ministri che si sono succeduti nel corso dell'anno, curando in particolare le fasi di avvicendamento al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa e di coadiuvare il Ministro nella definizione dei programmi di politica estera.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n. 125 recante "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo", la Segreteria Generale ha infine avviato il coordinamento delle attività connesse all'adeguamento della struttura alla nuova normativa, in particolare proponendo modifiche al DPR 95/2010, attualmente in corso di esame presso le amministrazioni concertanti.

Per quanto riguarda l'assistenza ai connazionali in contesti di emergenza e rischio, anche nel 2014 l'Unità di Crisi della Segreteria Generale ha effettuato con successo numerosi interventi, confermandosi una struttura di assoluta eccellenza del Paese.

Il Servizio Affari Giuridici, dal canto suo, ha proseguito il suo ruolo di consulenza specialistica in materia di diritto internazionale a beneficio di tutte le amministrazioni dello Stato, soprattutto in sede di Consiglio d'Europa, dove l'Italia è riuscita a ridurre di circa settemila unità (da un totale di 17 mila) i ricorsi pendenti davanti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo grazie ai piani di rientro concordati con la stessa Corte e con gli altri Ministeri interessati (c.d. "Piano Pinto" e "Piano Torregiani"). Si tratta di un risultato di assoluto rilievo in termini politici, di immagine e di contenimento della spesa, che ha consentito a inizio 2015 all'Italia di passare dall'ultima alla quart'ultima posizione per numero di contenziosi davanti alla CEDU.

Per quanto riguarda infine gli obiettivi di gestione, tutte le strutture dirigenziali di livello non generale che compongono il centro di responsabilità n. 2 (Segreteria Generale) hanno conseguito i risultati prefissati nell'ambito del Piano della performance 2014: Unità di Coordinamento, Unità di Analisi, Programmazione e Documentazione storico-diplomatica, Unità di Crisi, Organo Centrale di Sicurezza, Ufficio di Statistica e i tre uffici in cui si articola il Servizio Affari Giuridici, del Contenzioso diplomatico e dei trattati.

CDR 3 - CERIMONIALE DIPLOMATICO DELLA REPUBBLICA

Obiettivi strutturali

- 4.1.15 Attività istituzionale del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica

Risultati conseguiti per l'obiettivo strutturale 4.1.15

Il Cerimoniale Diplomatico della Repubblica, proseguendo lo sforzo di contenimento e razionalizzazione della spesa, nel corso dell'anno 2014 ha potuto realizzare un'efficace programmazione degli impegni internazionali.

In tali condizioni questo Centro di Responsabilità ha svolto i propri compiti nell'ambito di un'intensa attività internazionale tesa a rafforzare e consolidare il ruolo dell'Italia nella Comunità Internazionale, nelle Istituzioni Europee e nelle Organizzazioni Internazionali; in particolare nel 2014 si segnala la collaborazione del personale del Cerimoniale all'organizzazione degli eventi più importanti del Semestre di Presidenza Italiana dell'U.E.

L'obiettivo è volto alla razionalizzazione e snellimento dei sistemi finora operativi dei singoli Uffici di questo CDR per il miglioramento della qualità dei servizi offerti ottimizzando l'utilizzo delle risorse umane ed economizzando sugli altri costi di produzione.

Oltre a proseguire il miglioramento delle procedure relative all'Ufficio I, in tema di rilascio di esenzioni fiscali è stata, quindi, incrementata l'efficienza dell'Ufficio nelle pratiche di riconoscimento di privilegi ed esenzioni fiscali, anche attraverso l'ulteriore informatizzazione, operata dall'Ufficio stesso, delle procedure in uso.

Per quanto riguarda l'estensione al settore autoveicoli del software utilizzato per le esenzioni dell'IVA su beni e servizi, è stata predisposta la base dati dei veicoli in uso al Corpo Diplomatico. Quanto all'estensione dell'accesso e dell'utilizzo del software alle Organizzazioni Internazionali presenti in Italia, dal dicembre 2014 è stata abilitata la FAO, che da sola rappresenta il 27% delle esenzioni IVA richieste da Organizzazioni Internazionali.

In merito alle procedure dell'Ufficio II, nel corso del 2014 sono state aggiunte ulteriori funzionalità per la produzione di statistiche in tempo reale sulla comunità diplomatico-consolare estera (10.926 carte d'identità rilasciate nel 2014) ed è stato realizzato il completamento dell'informatizzazione della procedura di autorizzazione dello svolgimento delle funzioni consolari onorarie; infine si è proceduto all'estensione del sistema di archiviazione digitale on-line (già operativo per i contenziosi delle Ambasciate estere).

L'Ufficio III, cui compete l'organizzazione delle visite in Italia di personalità e delegazioni straniere ospiti del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro degli Affari Esteri (nel 2014 sono state 368 al più alto livello), ha iniziato la revisione delle norme che disciplinano la concessione delle cortesie aeroportuali – tra cui in particolare l'accesso delle personalità e delle delegazioni straniere alle Sale Vip dei principali scali nazionali – con l'obiettivo di limitare le categorie di beneficiari di tali agevolazioni.

CDR 4 - ISPETTORATO GENERALE DEL MINISTERO E DEGLI UFFICI ALL'ESTERO

Obiettivi strutturali

32.3.12 – Contribuire a migliorare l'efficienza/efficacia delle strutture MAECI. Accentuare verifiche e monitoraggio degli uffici all'estero per ottimizzare la spesa. Affinare i parametri per la difesa delle sedi e innalzare il livello di sicurezza del personale.

Risultati conseguiti per l'obiettivo strutturale 32.3.12 nel 2014

L'Ispettorato Generale nell'ambito delle sue funzioni di competenza ha proseguito la sua azione di vigilanza, con particolare riferimento alle ispezioni e missioni di sicurezza. Le ispezioni realizzate hanno consentito di verificare la correttezza formale e sostanziale delle attività delle Sedi e l'ottimizzazione della spesa.

Con tali missioni ispettive si è potuto altresì verificare la qualità dell'azione di promozione del Sistema Italia. Una rilevante attenzione è stata riservata alla sicurezza delle sedi all'estero.

In questo contesto l'Ispettorato Generale ha confermato l'impegno per l'affinamento dei parametri di sicurezza anche attraverso missioni del personale dell'Arma dei Carabinieri, realizzate sulla base della valutazione della minaccia e del rischio nei singoli Paesi.

CDR 5 - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE E INNOVAZIONE

Priorità politica

Riforma dell'azione amministrativa. Perché le direttrici fondamentali sopra indicate siano efficacemente perseguite, il processo di riforma dell'Amministrazione dovrà proseguire, con l'affermazione di principi improntati a responsabilità manageriale, decentramento decisionale, valorizzazione delle professionalità, innovazione tecnologica e procedurale, semplificazione procedimentale, misurazione e valutazione del merito individuale.

Obiettivo strategico

32.3.39 - Continuazione delle politiche propulsive delle pari opportunità

Obiettivi strutturali

4.13.95 - Programmazione e gestione delle risorse umane

4.13.96 - Programmazione e coerenza della gestione delle risorse finanziarie ed innovazione organizzativa

32.3.97 - Programmazione e gestione delle risorse umane

32.3.98 - Programmazione e coerenza della gestione delle risorse finanziarie ed innovazione organizzativa

33.1.40 - Assicurare l'appropriata ripartizione dei fondi da ripartire secondo il fabbisogno dell'amministrazione

Risultati conseguiti nel 2014

Nel corso del 2014 il Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale ha dovuto affrontare le complesse sfide di uno scenario planetario in continua evoluzione, a fronte di forti tagli che hanno inciso per gran parte sulle spese rimodulabili (in particolare, consumi intermedi), come pure sulle spese del personale, in costante riduzione per effetto del turn-over negativo e del blocco dei rinnovi contrattuali.

Tuttavia, è rimasta immutata, da parte dell'Amministrazione ed in particolare di questo Centro di Responsabilità la volontà di assicurare e salvaguardare il livello quantitativo e qualitativo delle attività istituzionali e i conseguenti servizi offerti ai connazionali ed alle imprese: l'attività è stata orientata, anche nel 2014, a garantire adeguati livelli di servizi a favore dei connazionali e delle imprese italiane all'estero, bilanciando con la massima attenzione l'impiego delle risorse a disposizione.

Il MAECI ha presentato le proprie proposte per il bilancio triennale 2014-2016 secondo le indicazioni fornite dalla Circ. MEF n. 32/2013, nonché tenendo conto delle disposizioni introdotte dal decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135 (c.d. "spending review"), i cui effetti hanno influito sull'ammontare del bilancio di previsione anche per il suddetto triennio.

Agli effetti del menzionato provvedimento si sono aggiunti quelli derivanti dalle manovre intervenute negli anni successivi. Già la legge di stabilità 2014 (L. 147/2013) all'articolo 1, commi 427 e 428, aveva previsto che, a fronte delle attività e degli obiettivi di riduzione della spesa assegnati al Commissario Straordinario per la revisione della spesa, Dott. Carlo Cottarelli, le

dotazioni finanziarie relative alla spese rimodulabili dei Ministeri fossero rese indisponibili per gli importi indicati nell'allegato 3 della medesima legge.

La disposizione in parola si è tradotta sul bilancio 2014 del MAECI in un accantonamento, divenuto poi taglio definitivo, pari a circa 13,5 milioni di euro.

Si devono poi considerare gli accantonamenti previsti dall'art. 12, co. 4 del DL 35-2013, che, in seguito alla verifica delle entrate IVA destinate alla copertura degli oneri derivanti dal D.L. 35/2013, risultate inferiori rispetto alle previsioni, hanno perso la loro natura cautelativa e si sono tramutati in tagli di bilancio per circa 9,5 milioni di euro.

Nel corso dell'anno sono state adottate ulteriori manovre, per complessivi ulteriori 11,5 milioni di euro di riduzione nel 2014, per effetto degli articoli 16 e 50 del DL 66/2014, cui si è aggiunto il DL 90/2014.

Va rilevato, infatti, che, l'ininterrotta erosione delle risorse a disposizione del Dicastero per il funzionamento della propria rete di uffici all'estero, nonché le specifiche norme in materia di "spending review" hanno condotto a una nuova riorganizzazione della rete diplomatico – consolare e a un nuovo assetto della presenza italiana sullo scenario globale.

Le scelte sono state operate con responsabilità, evitando di pregiudicare la funzionalità della rete degli Uffici all'estero, ritenuti da sempre obiettivo prioritario del Ministero e di questo CdR, attraverso un'attenta gestione delle risorse attribuite al proprio Programma (4.13 – Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese).

Si deve, inoltre, evidenziare che, nonostante le riduzioni, solo grazie all'adozione, nel 2013, di un piano di rientro dai debiti relativi a capitoli di spesa per il pagamento di canoni, per interventi di adeguamento della struttura - conformemente alla recente disciplina sulla sicurezza nei luoghi di lavoro - e per i viaggi di trasferimento, l'Amministrazione è riuscita ad evitare la formazione di debiti fuori bilancio a conclusione dell'esercizio finanziario 2014. Ciò a conferma del fatto che la possibilità di utilizzo, al massimo livello, degli strumenti di flessibilità, consente all'Amministrazione di affrontare meglio i tagli di bilancio e ripianare le criticità esistenti sui alcuni capitoli di spesa.

Nel 2014 si sono registrati alcuni significativi incrementi delle dotazioni finanziarie derivati, in realtà, dall'adozione dei decreti legge di proroga delle missioni internazionali di pace (circa 140 milioni di euro) e dai fondi necessari per l'espletamento delle elezioni europee (circa 7,3 milioni di euro). Si è trattato, quindi, di aumenti riferiti a specifiche attività o ad adempimenti straordinari, che non possono in alcun modo essere valutati quale compensazione della perdita di risorse finanziarie necessarie per assicurare lo svolgimento delle ordinarie attività istituzionali dell'amministrazione.

A fronte di tali integrazioni si sono verificati casi di residui di stanziamento, i quali, poiché concernono i fondi assegnati dai decreti legge di proroga degli interventi nelle missioni internazionali di pace, sono conservabili, ai sensi di specifica previsione normativa, almeno per tutto il 2015.

Le risorse del CDR sono state, quindi, utilizzate nella quasi totalità di quelle assegnate (circa il 92%).

Alla luce del quadro sopra esposto e delle rilevanti criticità della complessiva situazione di bilancio, questo CDR ha operato attivamente con il massimo impegno per l'attuazione dei propri obiettivi (Programmi 4.13 – Obiettivi 95 e 96; e 32.3 – Obiettivi 97 e 98), utilizzando con attenzione le risorse finanziarie, sia per la rete estera sia per la sede centrale.

Nell'ambito del Programma 4.13, nel 2014, la Direzione ha portato ad attuazione, mediante la proposizione di specifiche disposizioni, la cd. riforma della rappresentanza (art. 16-bis, commi 1-2, DL n. 66/2014), misura precedentemente presentata nell'ambito del programma di spending review.

Tale riforma ha comportato l'abolizione dell'assegno individuale di rappresentanza e, al fine di rendere più trasparente l'entità delle somme destinate alla promozione dell'Italia, è stato costituito un apposito Fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero, sul quale sono confluite le risorse relative a tale attività, che precedentemente erano appostate sul capitolo relativo all'indennità di servizio all'estero, come quota indistinta dal resto dello stanziamento del capitolo.

Nel corso dell'esercizio, anche a seguito di uno specifico ordine del giorno parlamentare, la Direzione ha curato anche la definizione di un progetto innovativo di programmazione delle esigenze finanziarie dell'Amministrazione, simulando gli effetti derivanti dall'adozione di un bilancio cd. "a base zero", perché basato su un metodo di valutazione che non prende a riferimento il criterio della spesa storica, ma bensì la "giustificazione al primo euro" di ogni esigenza di spesa, prevedendo annualmente una riconsiderazione negoziata degli stanziamenti, da parte dei titolari dei CDR, deputati a presentare proposte motivate per ogni programma di spesa.

Come precedentemente evidenziato, l'Amministrazione ha rilevato un ammontare di risorse necessarie allo svolgimento dei propri compiti istituzionali superiore rispetto a quanto effettivamente stanziato con il metodo tradizionale di programmazione finanziaria.

La Direzione ha proseguito con l'opera di pianificazione della distribuzione delle risorse sulla base di precise priorità, dedicando un'attenzione particolare agli Uffici onorari operanti in Paesi di secondario accreditamento, nei quali il posto consolare onorario rappresenta l'unica presenza istituzionale del nostro Paese. Infatti, il sopraccitato DL 95-2012 aveva stabilito degli obblighi di riduzione percentuale degli assetti organizzativi delle strutture amministrative, obblighi ai quali la Farnesina ha aderito adottando un piano, senza precedenti per portata numerica, che ha comportato interventi di chiusura di ben 35 strutture all'estero tra Rappresentanze diplomatiche, Uffici consolari ed Istituti di Cultura, nel periodo novembre 2013 - dicembre 2014.

L'individuazione delle Sedi da inserire nel piano di ristrutturazione di cui trattasi, per quanto riguarda gli Uffici consolari, è avvenuta attraverso un meticoloso percorso di valutazione, che, attraverso il coinvolgimento di tutte le strutture ministeriali interessate, ha preso in esame una pluralità di parametri obiettivi, tra i quali il volume dell'attività consolare, la consistenza della collettività dei connazionali residenti, la distanza tra la sede in soppressione e quella che riceve le competenze, la facilità dei relativi collegamenti, etc. Per quanto riguarda le Rappresentanze diplomatiche, il processo di individuazione delle sedi da sopprimere si è basato sulla rilevanza degli interessi bilaterali, sull'ammontare e le tendenze dell'interscambio economico-commerciale e sulla consistenza della collettività italiana presente in loco.

In considerazione delle criticità legate alla situazione generale delle risorse umane (dotazioni organiche in forte diminuzione) e finanziarie disponibili, è stata assicurata la massima funzionalità sia all'estero ma anche al Ministero, con particolare riferimento ai servizi sociali (mensa, ristorazione, baby-parking, asilo nido), nel tentativo di conciliare il lavoro e le aspirazioni professionali con i compiti genitoriali e di cura familiare.

In una prospettiva di drastica riduzione di risorse umane e finanziarie, il Ministero, e questo CdR ha proseguito l'implementazione dei processi di innovazione e di ricerca di nuovi modelli gestionali per ottenere gli obiettivi della riduzione dei costi di funzionamento dell'apparato, di incremento di efficienza, di semplificazione normativa e amministrativa, nonché l'adeguamento tecnologico, aspetto quest'ultimo imprescindibile per ogni Amministrazione che intenda operare in modo tempestivo ed efficace nel quadro globale.

Infine, per quanto riguarda l'Obiettivo strategico 32.3.1 - Attuazione di una politica propulsiva delle Pari Opportunità è continuato nel 2014, in base alla programmazione triennale 2012-2014 del Piano della Performance, il perseguimento dei principi di parità e di pari opportunità e la promozione di

una politica mirata ad un'azione di sensibilizzazione per assicurare, nell'ambito del lavoro pubblico, non solo parità e pari opportunità di genere, ma anche per rafforzare la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici, garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione.

L'attenzione ai temi di genere è risultata rinnovata attraverso eventi di natura internazionale (la Farnesina ha ospitato durante la Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea la conferenza "Gender equality in Europe: unfinished business") ed il sostegno ad iniziative dell'associazione DID - Donne italiane Diplomatiche e Dirigenti (patrocinio e riedizione al MAECI della mostra fotografica "Donne & Diplomatiche: percorsi professionali e di vita", nell'ambito della rassegna "Farnesina Porte Aperte", in occasione delle celebrazioni per il semestre di Presidenza).

CDR 6 DIREZIONE GENERALE PER L'AMMINISTRAZIONE, L'INFORMATICA E LE COMUNICAZIONI

Priorità politica

Riforma dell'azione amministrativa.

Perché le direttrici fondamentali sopra indicate siano efficacemente perseguite, il processo di riforma dell'Amministrazione dovrà proseguire, con l'affermazione di principi improntati a responsabilità manageriale, decentramento decisionale, valorizzazione delle professionalità, innovazione tecnologica e procedurale, semplificazione procedimentale, misurazione e valutazione del merito individuale.

Obiettivi strategici

4.12.28 - Aumentare l'efficienza della rete diplomatico consolare

4.12.29 - Aumentare la sicurezza dei luoghi di lavoro presso gli uffici della rete diplomatico consolare

32.3.123 - Incrementare il benessere organizzativo del personale in servizio al MAECI

32.3.124- Favorire la modernizzazione dei servizi forniti dalla rete all'estero nell'ambito dei processi di digitalizzazione in atto

Obiettivi strutturali

4.12.37 Provvedere alla gestione e manutenzione della rete estera del MAECI

32.3.34 Provvedere alla gestione e manutenzione del MAECI ed in particolare del suo sistema informativo attraverso la razionalizzazione e la semplificazione dei processi amministrativi.

Risultati conseguiti nel 2014

D'intesa con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con l'Ispettorato Generale, nel 2014 sono stati svolti diversi interventi tesi a migliorare la sicurezza dell'Amministrazione, intesa come security e come safety ex D.lgs 81/08. Tali attività hanno tenuto in considerazione il particolare contesto del Semestre europeo, che esponeva l'Amministrazione ad una maggiore visibilità, anche in termini di obiettivo sensibile.

Oltre ad assicurare le attività obbligatorie del "datore di lavoro" (manutenzione impianti in efficienza tramite terzi, certificazioni elevatori e messe a terra) si è provveduto a rafforzare la sicurezza del Ministero in aree a maggior rischio di carico di incendio (magazzino deposito della Biblioteca) e sensibili (Centro Cifra). Come interventi di contesto più ampio, si è provveduto allo smantellamento delle vecchie cabine 220V, alla realizzazione dell'alimentazione dei nuovi armadi a fibra ottica del CED (sicurezza ICT) ed alla realizzazione di attività di riqualificazione energetica finalizzate anche ad ottenere il Certificato Prevenzione Incendi per la Centrale Termica.

Del pari si è provveduto a rafforzare la security del palazzo mediante l'implementazione di un controllo accessi veicolare e pedonale presso il varco ingresso merci lato Ponte Milvio, oltre che ad aggiornamenti evolutivi ai software di dispositivi di accesso al palazzo per evitare accessi non autorizzati.

In tale contesto, sono stati rigidamente rispettati i limiti in vigore per convegni, mostre, manutenzioni, autovetture, mobili ed arredi e sono stati puntualmente adempiuti tutti gli obblighi legati alle rilevazioni di legge previste dall'Agenzia del Demanio, dal Ministero dell'Economia – Ragioneria Generale dello Stato, dalla Corte dei Conti, partecipando alle relative audizioni.

Per l'estero, nel corso del 2014 si è provveduto a finanziare, a valere sul Cap. 1613, la somma di € 19.277.805,47 a copertura delle spese di funzionamento degli Uffici all'estero ed € 30.246.591 per la locazione degli immobili in cui hanno sede tali Uffici, per le residenze ed alloggi.

La dotazione di € 395.800,00 assegnata sul predetto capitolo dai Decreti legge di proroga delle missioni internazionali è stata utilizzata per il finanziamento delle spese di locazione degli Uffici nelle Sedi ubicate in Paesi caratterizzati da difficili contesti socio-politici o situazioni belliche.

In coordinamento con l'Ispettorato Generale è stata inoltre effettuata un'accurata ricognizione delle esigenze di security degli Uffici all'estero, destinando la somma di € 2.076.522,22 all'accrescimento dei livelli di sicurezza attiva e passiva delle sedi maggiormente bisognose.

Nel 2014 si è altresì provveduto a finanziare in favore delle Sedi all'estero la somma complessiva di € 12.457.665,24 per lo svolgimento delle elezioni per il Parlamento Europeo, avvenute nel maggio 2014 e per il rinnovo dei Comites (Comitati degli Italiani all'estero), inizialmente previsto per il mese di dicembre 2014 e successivamente rinviato al 17 aprile 2015 dal Decreto Legge 18 novembre 2014, n. 168.

Parimenti, anche nel 2014 è stata svolta una intensa attività di assistenza alle sedi all'estero allo scopo di incentivare da parte delle stesse un sempre maggiore ricorso all'autofinanziamento, mediante l'acquisizione al Bilancio di Sede di entrate derivanti da donazioni e sponsorizzazioni. Al riguardo si segnala che nello scorso esercizio finanziario l'ammontare complessivo delle entrate proprie acquisite nei bilanci degli Uffici all'estero è risultato pari al 12,8% del totale dei finanziamenti disposti a titolo di dotazioni di parte corrente.

Capillare e qualificata è stata l'assistenza tecnica ed amministrativa fornita agli Uffici all'estero in materia di istruttorie tecniche ed amministrative riferite ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, come l'attività di coordinamento e controllo per l'attuazione del D.lgs 81/08 e del D.I. 51/12 in materia di sicurezza degli Uffici all'estero, tramite una costante opera di sensibilizzazione e di miglioramento.

Sono state poste in essere attività di gestione finalizzate sia al mantenimento dei servizi erogati nel settore delle comunicazioni in chiaro e in cifra, che attività di studio, monitoraggio e sviluppo di sistemi di comunicazione sicura finalizzati alla tutela del Segreto di Stato e all'ottenimento della omologazione da parte delle Autorità competenti.

Per le attività di mantenimento sono state utilizzate risorse di parte corrente per un totale complessivo di € 8.700.000,00 includendo anche i collegamenti telematici della rete estera.

Riguardo alle attività di studio, monitoraggio e sviluppo relative in particolare a due importanti progetti quali "crypto mae" (rete estera di alta classifica) e "mercurio" (comunicazioni sicure in mobilità per sedi particolarmente critiche), l'Organo competente ha rilasciato il certificato di omologazione propedeutico all'avvio delle connesse attività contrattuali che si prevede di formalizzare nel corso del 2015 e alle quali sono state destinate risorse in conto capitale pari a circa € 1.200.000,00.

Nel corso del 2014, in vista del Semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea, è stato portato a termine l'estensione dell'accesso al portale UE a tutte le Pubbliche Amministrazioni interessate. Per quanto riguarda il progetto “@doc rete” si è realizzato il collegamento con 10 Sedi di test all'estero. Si è provveduto, altresì, alla distribuzione di caselle PEC che al 31/12/2014 arrivano al 98% delle sedi estere, così come alla distribuzione ai dipendenti delle CNS con firma digitale che, alla stessa data, risultano essere 2065 e vengono usate per l'apposizione della Firma digitale sugli atti di stato civile da trasmettere ai comuni italiani di competenza e per applicativi amministrativo-contabile tipo SICOGE, SIBI, Inventario Web e altri applicativi utilizzati sia presso la sede centrale che presso le rappresentanze estere.

Sul piano della razionalizzazione del patrimonio, nel 2014 sono state portate a conclusione tre procedure di vendita (Londra e Windhoek) per un attivo di oltre 4 M€ ed avviate nuove aste. Le reazioni del mercato hanno spesso portato a prolungamenti delle procedure ed alla necessità di avviare nuove procedure, anche a trattativa privata stanti i margini riconosciuti dalla L. 34/79 e 183/11. Alcune delle procedure sono avviate a conclusione nel 2015. Prosegue l'azione di contenimento delle spese di locazione, sia con riferimento al dimensionamento degli spazi, che con riferimento ai canoni di locazione, specialmente per le locazioni residenziali.

Le attività della Direzione Generale sono regolate dal DPR 19 maggio 2010 n. 95. Su un piano più operativo, i compiti d'istituto, in Italia ed all'estero, si collocano nel generale “ambiente di riferimento” delle Amministrazioni pubbliche, che vedono, sinteticamente, nel D.lgs 165/01 gli ambiti dei poteri dirigenziali e nel D.lgs 81/08 gli obblighi del datore di lavoro e nel D.lgs 163/06 (e relativo regolamento DPR 207/2010) il quadro applicativo in materia di contratti pubblici. Tale complesso di norme, che ha subito diverse revisioni dalla loro prima pubblicazione, non si rivela sempre di facile applicazione e ciò anche in considerazione di un trend di risorse umane in diminuzione. Tra l'altro, varie disposizioni di rango primario hanno completato tale “sistema”, richiedendo l'assolvimento di nuovi oneri amministrativi (es. L. 190/12, D.lgs 33/13), che per l'estero, in considerazione della varietà degli ordinamenti giuridici, non sempre si rivelano di facile applicazione.

Per gli Uffici all'estero, anche in virtù della riforma del relativo sistema contabile (DPR 54/10) sono stati sfruttati appieno i limitati margini di “armonizzazione” con i sistemi locali concessi dalla normativa italiana (v. DM 456/11 spese in economia; DI 51/12 sicurezza sul lavoro), ma sarebbero auspicabili ulteriori misure di semplificazione, in modo da consentire una più incisiva concentrazione su attività a maggiore valore aggiunto.